

Con circa 6 mila dipendenti e un fatturato di 2905 miliardi di lire nel 1998, il Gruppo Burgo è il più grande produttore di carta in Italia e un leader in Europa. La sua capacità produttiva, oltre 2.000.000 di tonnellate annue, riguarda soprattutto le carte grafiche (80%), e più di 200.000 t di carta da giornale ed elenchi telefonici, attraverso l'uso di fibra riciclata.

La qualità prima di tutto

Partendo dalla conoscenza diretta delle problematiche del cliente e delle sue esigenze - il sistema di qualità Burgo, riconosciuto conforme alle norme Uni En Iso 9002 dal Lloyd's Register of Quality Assurance - assicura la scelta delle migliori materie prime, l'applicazione delle più avanzate tecnologie ai sistemi di controllo dei processi e il perseguimento della qualità anche nelle procedure amministrative.

Burgo investe anche molto nella ricerca per il continuo rinnovamento dei prodotti e l'ottimizzazione dei processi: studi sulle materie prime, sperimentazione di nuove tecnologie, sviluppo dei prodotti in sintonia con le esigenze di mercato, prove di stampa che simulano le condizioni reali di impiego.

INVESTIMENTI D'AVANGUARDIA, QUALITÀ, RICERCA E SVILUPPO E RISPETTO DELLA NATURA

Le strategie Burgo per il 2000

di Gino Bertone



L'eccellenza produttiva è coniugata col rispetto ambientale grazie all'uso di impianti di depurazione biologica, di materia prima autoprodotta sbiancata senza cloro, di centrali termoelettriche a metano, di fibre riciclate e carta di recupero, nonché la riduzione degli scarti e il contenimento del fabbisogno idrico ed energetico. È in corso il programma di certificazione ambientale Iso 14001.



Nel '98 l'utile del Gruppo Burgo ante imposte è stato di L 334,9 miliardi (215 nel '97). Al netto del carico fiscale, il risultato è di 187,4 miliardi, pari a L 1466 per azione (con un ritorno sul capitale proprio dell'11,4%). Il conto economico ha scontato l'effetto negativo di un accantonamento per imposte differite pregresse a seguito del cambiamento di principio contabile previsto con decorrenza 1998 dai prevalenti orientamenti internazionali. L'utile netto consolidato del Gruppo risulta quindi di 132,5 miliardi (contro i 148,1 del 1997). Alla prossima assemblea della Capogruppo verrà proposto un dividendo complessivo di L 77 miliardi (in pagamento dal 28.6.1999) e unitario di L 600 alle azioni ordinarie, di L 700 a quelle di risparmio e 800 alle privilegiate. Per l'esercizio precedente il dividendo era stato rispettivamente di

In crescita ricavi e utile nel 1998 alla Burgo

400, 723 e 823 lire per azione. Negli ultimi 4 anni (1995-1998) il ritorno medio sul capitale investito netto è stato del 16,3%, assicurando la copertura del costo del capitale.

Il settore è stato caratterizzato da un inizio '98 in sviluppo, seguito da una fase di minor vivacità. In un clima di debolezza delle quotazioni della cellulosa, scese nel secondo semestre ai minimi degli ultimi 4 anni, si è accentuata la pressione sui prezzi, con erosioni intensificate a fine anno, particolarmente per le patinate fini. In tale contesto, il Gruppo, che dispone di una capacità produttiva di 2,1 milioni di tonnellate di carta, di cui oltre 1,6 milioni di patinate, ha conseguito ricavi consolidati in aumento del 5,3% raggiungendo L 2905 miliardi (contro

i 2.760 del '97) di cui il 44% all'estero. Il conto economico evidenzia la positiva evoluzione di tutti gli indicatori reddituali, per effetto del riposizionamento su basi più equilibrate dei prezzi delle carte in rotolo (patinato e giornale), della diminuzione del costo di cellulose e combustibili, nonché del miglioramento della produttività e delle azioni aziendali di contenimento dei costi.

Il '99 evidenzia un rallentamento della crescita economica in Europa. Nel primo trimestre i prezzi hanno registrato ulteriori lievi erosioni rispetto a fine '98, ma i primi rialzi registrati a marzo nelle quotazioni della cellulosa, il principale indicatore dell'andamento del settore della carta, e l'aspettativa di un'ulteriore espansione della stampa pubblicitaria e commerciale portano a confidare in un andamento di mercato più favorevole nella seconda parte dell'anno.